

Eventi

La casa secondo Dolce&Gabbana: eccellenza del made in Italy e un tocco di sana eccentricità

di Giulia Crivelli

28 agosto 2021



Sei mesi, meno di duecento giorni, sarebbero stati pochissimi anche in era pre Covid per passare dal disegno su carta alla produzione e creazione e poi all'allestimento in un luogo straordinario come la Scuola Grande della Misericordia di Venezia. **Tanto è bastato invece a Domenico Dolce e Stefano Gabbana per realizzare il progetto casa**, presentato oggi con ospiti da tutto il mondo (o meglio, da tutti i Paesi dai quali è consentito volare verso l'Italia).

L'accoglienza di Venezia

Con l'estate 2021 Venezia ha ritrovato il turismo – forse fin troppo, stando al progetto di introdurre, per il 2022, il numero chiuso. **Ma soprattutto ha ritrovato i grandi eventi, dalla Biennale di architettura al festival del cinema che si apre martedì 1° settembre, il tutto all'interno dei festeggiamenti dei primi 1600 anni di vita della Serenissima.** Grandi eventi accanto, appunto, a eventi come questo di Dolce&Gabbana, che dopo la casa presenteranno le collezioni di **alta moda (pezzi unici da donna), di alta sartoria (uomo) e le nuove linee di alta gioielleria e orologeria.** Tre giorni per mostrare l'ennesimo e sempre rinnovato sforzo creativo di Domenico Dolce e Stefano Gabbana e dell'azienda che hanno fondato, ma anche le eccellenze del made in Italy, artigianali e, per la casa, anche di “artigianato manifatturiero”, per così dire, perché i mobili sono frutto di una partnership con il gruppo italiano Luxury Living, leader nel mondo del furniture e in particolare di quello creato insieme a stilisti.

Da Firenze a Venezia

Un anno fa i tre giorni delle collezioni più esclusive della maison erano stati allestiti a Firenze, una tappa del personalissimo grand tour iniziato da Dolce&Gabbana con la presentazione della prima collezione di alta moda, nel 2012. «**Questo della casa è il primo grande progetto da allora, il più impegnativo da quasi dieci anni in termini di energie**, da quelle creative a quelle economiche – spiegano i due stilisti –. Alta moda, alta sartoria, alta gioielleria e alta orologeria continuano a essere un impegno importantissimo, ma stagione dopo stagione, anno dopo anno, il meccanismo è, per così dire, oliato. Per la casa invece abbiamo ricominciato da zero. O forse non proprio». Il dubbio e le risate che l'accompagnano è presto spiegato: «**Siamo entrambi appassionati di mobili e arredamento da sempre e negli ultimi anni abbiamo pensato spesso di creare una nostra linea**. In fondo è un passo naturale, dopo aver costruito, in decenni di lavoro, un vero e proprio universo, un lifestyle, come dicono gli americani. Però servivano i partner giusti e durante il Covid li abbiamo trovati. A guidarci è stato, come sempre, l'amore per il made in Italy e il desiderio di valorizzare questo patrimonio culturale e artigianale e del saper fare che il nostro Paese ha. Anzi, ci dispiace per tutti gli altri e sia detto senza offesa, è un patrimonio che *solo* il nostro Paese ha».

Partnership di eccellenza

I mobili per la zona living e letto, oltre che per la cucina e tanti altri ambienti, sono frutto di un accordo («non una licenza», sottolineano Domenico Dolce e Stefano Gabbana) con **Luxury Living, leader in Italia e nel mondo nell'arredo-design**. Poi ci sono i complementi, i tessuti (ma forse sarebbe più giusto parlare di “vestiti per la casa”), i piccoli accessori e, last but not least, lampade e lampadari, frutto del **lavoro congiunto con artigiani di ogni regione italiana** e nomi conosciuti in tutto il mondo come Barovier&Toso, Fontana Arte, Orsani (mosaici). O ancora, solo per restare al Veneto, Mian, I Dogi, Venini, Barbini, Salviati, Tessiture Bevilacqua. Dalle ceramiche siciliane, ai tavoli in legno, dalle poltrone con rivestimento ricamato a mezzo punto ai pavimenti “modulari” in pietra lavica. Un collage di gusto – anzi, di una vera e propria estetica –, mani sapienti e materiali di eccellenza: anche in questo caso, niente accordi di licenza, ma partnership “a guida” Dolce&Gabbana. «Nulla accade per caso o forse tutto accade per caso e poi si ricompone come per magia in un grande quadro – aggiungono i due stilisti –. L'allestimento alla Scuola Grande della Misericordia si concentra su due dei quattro temi della linea casa, **il mondo leopardato e quello del carretto siciliano** (si veda il collage di immagini in alto). Non potevano mancare quindi i piccoli elettrodomestici e i frigoriferi “artistici” fatti negli anni scorsi con Smeg e la parte enogastronomica, dai panettoni alla pasta, una parte che in futuro crescerà ancora». **Per gli altri due temi, mediterraneo e universo zebrato, occorre aspettare la presentazione dell'alta sartoria**, che sarà lunedì 30 agosto alla Scuola Grande di San Rocco. «

La distribuzione

Dopo la presentazione di Venezia, la collezione sarà a Milano, dove il 5 settembre inizia il Salone del mobile, con un'edizione straordinaria che arriva dopo la cancellazione delle edizioni di aprile 2020 e 2021 della più famosa fiera al mondo dell'arredo-design. «**Nella nostra città avremo due negozi, uno in via Durini, diventata negli anni una sorta di strada del design, e uno in corso Venezia** – concludono Domenico Dolce e Stefano Gabbana –. Lo spazio che oggi ospita le collezioni donna e bambino diventerà la “casa della casa”. Vorremmo cambiare allestimento circa ogni mese, sia perché questa prima collezione è grandissima, oltre 400 pezzi, sia per il divertimento di chi verrà in negozio e potrà trovare ogni volta un piccolo grande universo Dolce&Gabbana diverso».

Riproduzione riservata ©

